Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 7-8 Ottobre 1886 — N. 233

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA GRAZIA

Il telegrafo ci annunziò che la reggente di Spagna ha graziato i condannati a morte per l' ultimo moto rivoluzionario, fra cui si trovavano un generale, vari ufficiali e sottufficiali.

Plaudire all' atto di umanità è la cosa più facile, e forse la più simpatica agli occhi delle masse. Ma se il nostro cuore gioisce nella gioia che avrà invaso le famiglie dei condannati e quella vera eroina che si addimostrò la figlia del generale graziato la riflessione c' impone invece di biasimare l' atto di debolezza.

Nella sommossa militare di Madrid vi furono un generale e un colonnello uccisi perchè rimasero fedeli alla bandiera, al giuramento, alla reggente. Si voleva che gridassero *viva la repubblica*, non vollero, furono massacrati.

Ma il generale Villacampa, ma il capitano, ma i tenenti che si pongono alla testa delle truppe ribelli, sono risparmiati.

Così gli ufficiali dell'esercito spagnuolo non potranno a meno di pensare che facendo il proprio dovere si può perder la vita, ma diventando traditori non si arrischia la testa. Infatti, dopo graziato il Villacampa, chi altri potrà mai essere giustiziato?

Questo pensiero sarà fatale: l' esercito travagliato dai pronunciamenti, dagli spergiuri, — riceve dalla grazia del Villacampa un nuovo incoraggiamento a perseverare nel suo fatale sistema.

Uno Stato forte, con un esercito puro da simili macchie, avrebbe forse potuto esser generoso, senza che la generosità potesse sembrar debolezza, ed essere germe di contagio. Ma non la Spagna.

In essa la apparente generosità in simili casi non può esser che effetto di paura, coscienza della propria fiacchezza per cui non osa affrontare le conseguenze di un atto rigoroso ma malauguratamente necessario.

Con questi espedienti il governo della reggenza potrà allontanare il pericolo e il giorno della lotta; ma il pericolo cresce intanto di gravità e la lotta si apparecchia in peggiori condizioni per il governo costituito.

L' applauso, i ringraziamenti dei repubblicani alla Reggente non possono ingannare; essi sono sinceri, quanto la riconoscenza sarà passeggiera; non per questa i repubblicani disarmeranno, nè un partito può disarmare per un atto di clemenza. Troppo facile allora sarebbe, per chi tiene il potere legale, aver ragione degli avversari.

Il morboso sentimentalismo non è cuore; è irriflessione, è pusillanimità che per risparmiare una vittima ne prepara cento. Dare incentivo alla guerra civile, che sarà feconda di stragi, coll' offrire uno scandaloso anzichè un salutare esempio, questo si chiama cuore! Non ebbero cuore quelli che uccisero gli ufficiali fedeli, ma bisogna averlo per gli ufficiali traditori!

Solo l'elemento rivoluzionario d'Europa può trovare un tornaconto internazionale in queste folli clemenze, e ben fa ad invocarle, come le ha invocate l'on. Cavallotti.

Ma se il moto anzichè repubblicano fosse stato carlista, e i condannati fossero stati dei *cabecillas*, sarebbe intervenuto in loro favore l' on. Cavallotti?

La grazia concessa è, per noi, presagio di non lontani guai per l'attuale governo di Spagna.

Essa avrà molti applausi dai sentimentali, ma non crediamo avrà quello della gente d'ordine e di senno — se questa gente avrà il coraggio di dir chiaramente ciò che pensa senza badare a impopolarità.

A PROPOSITO DEI MEETINGS

Coloro che promovono *meetings* anticlericali, e vi parlano, sono sicuri di essere applauditi, e di udire votati per acclamazione i loro ordini del giorno. Ma quegli applausi e quegli ordini del giorno votati per acclamazione non dovrebbero bastare a persuaderli che il sentimento pubblico sia con loro. Il sentimento pubblico non è un partito.

Ora tutta questa guerra lascia il pubblico, quel pubblico che è fatto di tutti i partiti in quiete, abbastanza indifferente. Il pubblico è ancora, quanto ai frati, ai tempi di Boccaccio. Ride volentieri maliziosamente delle loro bezze in famiglia, e sospetta che non escano sempre vittoriosi dalle dure lotte che si sono imposte. Ma che i frati ci possano fare tanto male, il pubblico non crede.

Questo pubblico non accetterà mai la tesi, che non possano commettere reati politici, se non i clericali, che anzi questi sieno in istato permanente di reato, perchè nell'aspirazione del partito c'è la ristorazione del potere temporale contro l'Italia, mentre repubblicani e socialisti, che vogliono il rovesciamento delle istituzioni e delle basi stesse della società, colle conseguenze necessarie di rivoluzioni e di morti, disastri economici, ecc. ecc. devono essere sempre innocenti e puri di ogni peccato. Questa unilateralità della legge penale al pubblico non si potrà mai far subire.

Certo il pubblico, il quale, pur formato di tutti i partiti, non ha la logica di nessuno di essi, ed è quindi patriottico, sente che il partito clericale, nella logica sua, è interessato a fare all'Italia, come è costituita, il maggior male possibile, ma il pubblico col suo grosso buon senso, sente pure che i discorsi mitingai irritano, non disarmano il partito clericale, e che il pericolo del male che ci può fare, non è in questo modo scongiurato.

Il pubblico vede nel partito clericale un male eventuale remoto, ma sente intanto che c' è un altro partito, il quale s'impone a tutti, perchè intimidisce tutti, e che proclamando la distruzione della famiglia, della proprietà, nega tutto ciò che *fa amare la vita*, come disse il principe Bismarck al Parlamento germanico, e qui avverte il pericolo prossimo urgente e se ne preoccupa; tanto più che ha smarrito la fede che il partito liberale sappia difendere il patrimonio morale dell'umanità, contro i nuovi barbari.

Il partito liberale è oramai divenuto l'ombra di sè medesimo. Il vecchio partito liberale era tutt' altra cosa. Conciliando la ragione col sentimento, difendeva il patrimonio morale dell' umanità, con altezza di pensiero, con splendore di forma. Era aristocratico per intelligenza, democratico per sentimento. Non era la volgarità in trionfo!

Era una specie di religione, e il vecchio partito liberale ha dato rudi battaglie al partito clericale, tanto che questo serba le traccie delle profonde ferite, e odia tanto il vecchio partito liberale! Ma il nuovo è così trasformato, che la Libertà, sua madre, non lo riconoscerebbe più in un futuro eventuale giudizio di Salomone.

Il partito liberale, troppo invero trasformato, è forse nel momento più decisivo della storia. O esso rassicura il pubblico, quel pubblico che non è alcun partito ma un po' tutti i partiti, che esso saprà difendere contro i nuovi barbari il patrimonio morale dell'umanità, o confessa la sua impotenza e sanziona la sua disfatta.

Ed è appunto questa fede che il partito liberale non ispira più. O appare complice dei distruttori di ciò che l' umanità crede, sente ed ama, o colla sua debolezza mostra chiaramente di non saper difendere ciò *che fa cara la vita*. Il pericolo urgente deve spingerlo a riacquistare la fede pubblica, perchè se non la riacquista è perduto.

Colla sua complicità, volontaria o forzata, esso non solo spinge tutti i credenti nel campo avversario, ma anche tutti quelli che ricordano solo che hanno interesse a conservare qualche cosa, perchè qualche cosa hanno da perdere.

ZORILLA

Ruiz Zorilla, il noto repubblicano spergiuro, che manda allegramente i suoi compagni a farsi ammazzare mentre lui se ne stà tranquillo in Francia, forma l'oggetto d'un articolo del *Figaro* di Parigi dal quale riproduciamo i due tratti seguenti;

Zorilla aveva promesso a Vittorio Emanuele di essere sempre al fianco del giovane monarca.

Infatti... appena la destra costituzionale aveva il disopra e Zorilla si vedeva costretto a lasciare il potere, l' uomo che aveva promesso al Re d' Italia di essere sempre l' amico devoto e affezionato del giovine Re di Spagna, affettava subito di scomunicare la Corte e se ne andava in campagna.

Tuttavia, quando la costituzionalità del sistema parlamentare lo richiese, Don Amedeo non esitò a richiamare alla presidenza del Consiglio l' uomo di Stato *frondeur*.

Zorilla tornò, risoluto di regnare e governare per conto suo, e poichè il sovrano non volle nemmeno all' ultimo momento discostarsi dalla correttezza delle tradizioni costituzionali della sua famiglia, fu necessario che provvedesse alla sua dignità abdicando.

Nell' ultimo Consiglio di Ministri presieduto da Don Amedeo, Zorilla domandò al Re, se egli volesse ritornare sulla risoluziona, già presa, di abdicare.

— Sì — rispose Amedeo di Savoia — perchè c' è ancora un mezzo di andare avanti. I liberali di destra e di sinistra si uniscano una volta per sempre. Fate un ministero di conciliazione coi rappresentanti di tutti i gruppi che son venuti con voi in Italia a *strapparmi* il mio consenso.

Zorilla rispose che era impossibile e che egli non potrebbe mai acconsentire a questo accomodamento.

— In tal caso io firmo l' abdicazione.

Quando Amedeo partì, Zorilla domandò al principe il permesso di accompagnarlo sino ai confini.

— Io non ho più bisogno di lei — rispose seccamente l' ex re, volgendo le spalle al suo antico ministro.

Il quale antico ministro di Don Amedeo, nonostante la sua fede repubblicana oramai dichiarata, è sempre sull' almanacco reale d' Italia segnata fra i cavalieri dell' Annunziata, e perciò fra i cugini del fratello del Re, a cui egli si mostrò suddito così fedele e ministro così leale!

ABBASSO LO CZAR!

Quel tipo di cosacco che si chiama Kaulbars ha pensato di far convocare un *meeting*, volendo promuovere una manifestazione in favore dello czar.

Il comizio, essendo stato tolto lo stato d' assedio, si fece in tutta libertà e senza controllo.

Quando si presentò alla tribuna un redattore della *Svotlina*, foglio appartenente al partito di Zankoff e perciò sussidiato dalla Russia, venne solennemente fischiato.

Volendo egli protestare, la folla prese a malmenarlo.

Allora il generale Kaulbars, che era presente al Comizio, credette di potersi imporre al popolo e intimidirlo, e salì alla tribuna.

A stento, però, si ottenne il silenzio.

Quando la folla fu alquanto calma, il generale Kaulbars, premesse alcune parole d' ammonimento, domandò se i Bulgari avevano fiducia nello Czar.

La folla, unanime, gridò con energia: No!

Successe un gran tumulto. Avendo i pochi partigiani di Zankoff gridato: « Sì! Viva lo Czar! » la folla urlò come un sol uomo: « No! Abbasso lo Czar! Abbasso Kaulbars! »

Alla fine del *meeting* fra il pubblico e il Kaulbars si impegnò un dialogo vivacissimo.

— Non potete fare elezioni generali in 8 giorni, aveva detto il Kaulbars.

— Sì, possiamo, gridò il pubblico.

— No, non lo potete, ripetè il Kaulbars.

— Lo possiamo, esclamarono in coro i bulgari.

Non potendo dominare la folla, il generale russo non potè far altro che rimettersi il berretto, discendere ed andarsene al suo palazzo.

Quand' egli fu partito, parecchi oratori parlarono della necessità di difendere la libertà del popolo bulgaro.

Quindi fu votato un ordine del giorno esprimente fiducia nella reggenza.

In seguito a ciò, temonsi gravi conseguenze.

BEN TROVATA

A Copenaghen venne trovata fuori una legge piena di spirito contro l' ubbriachezza.

Gli ubbriachi trovati mezzo morti nelle osterie o per le strade non saranno arrestati, ma condotti al proprio domicilio in vettura alle spese dell' oste che gli avrà dato da bere.

Scommettiamo che d' ora in poi non si vedranno più ubbriachi per Copenaghen.

A meno che i vinai comincino a domandare agli avventori un deposito di due lire.

— Per che fare?

— Per mandarvi a casa in vettura quando sarete ubbriaco.

MILIONI PRESCRITTI

I biglietti già consorziali che andarono in prescrizione col primo ottobre, ascendono al valore di 5 milioni e 989 mila lire. La somma verrà versata alla Cassa nazionale operaia.

Una rissa in processione

Scrivono da Pisa, 4 ottobre, al *Telefono:*

A San Casciano — paesello della riva sinistra dell' Arno — a poca distanza da Casciana, avvenne un fatto doloroso e grave abbastanza.

Ieri, domenica, ricorreva la festa della Madonna del Rosario; e da parecchi giorni n' era avviata una solenne processione.

Una quantità di persone si recarono dal parroco a fargli capire che quest' anno la processione dovea percorrere la loro strada (quella dove avevano le case) piuttosto che la consueta.

Il povero prete cercò sulle prime e colle buone di persuadere quì terrazzani; ma visto che era tempo sprecato, li lasciò in asso e pensò di fare come gli pareva e piaceva.

Ordinò perciò che la processione percorresse la solita via degli anni scorsi.

Ecco cosa avvenne:

Non era ancora la processione del tutto uscita di chiesa, quando il gonfaloniere — di due strade che gli paravan dinanzi — doveva prendere quella ordinatagli dal parroco. Ma que' soliti popolani volevano che pendesse invece quella ordinata da loro. E perciò preso il gonfaloniere a braccetto lo tiravano, lo spingevano, lo volevano per forza da quella parte: finalmente giù il gonfalone sulla testa dei vicini e botte da orbi.

Fu un fuggi fuggi generale. La Madonna è riportata in chiesa sana e salva. Le croci, le torcie le mazze (quelle di cui si servivano per dirigere) sono fatti in pezzi.

Accorrono quelli della parte avversa: che baruffa!

Uomini, bambini colla cappa e senza, donne ancora vestite da processione, preti col rocetto, croci, abati, abatini tutti in mucchio. Gride disperate.

Finalmente la folla s' apre ed uno scapa, un altro l' insegue, poi un altro un altro! si corre per i campi e la pugna è a corpo a corpo.

Finalmente, come per incanto, tutto è finito e sulla piazza non resta anima viva.

Ma ecco il soccorso di Pisa (vengono proprio da Pisa) 4 carabinieri a cavallo. Troppo tardi!

Tutto sommato: due fratelli, certi Biaggiardi, feriti alla testa dalle croci, un altro gravemente da mazze piombate, molte contusioni.

Nessun morto!

Il principe Borghese è morto

Il principe Marcantonio Borghese, già ammalato da molti giorni a Frascati, ebbe avantieri un notevole miglioramento quindi ricadde e poco dopo spirava.

Il principe aveva 72 anni. Lasciò un lunghissimo testamento olografo raccomandante di continuare le sue beneficenze e di mantenere intatte e sempre aperte le sue gallerie artistiche.

Il principe Borghese era affezionato al papa e non nemico dell'attuale stato di cose. Anni sono lo si voleva nominare senatore, ma lasciò capire che per riguardo al pontefice avrebbe rifiutato.

Lascia una immensa sostanza e parecchi figli.

Petroni Frate ? ?

Telegrafano da Roma al *Corriere del Mattino:*

Circola insistente la voce, anche tra i più noti patriotti romani, che il vecchio Petroni il gran maestro onorario della massoneria sia tornato al cattolicismo, ed abbia vestito l' abito monacale a Terni.

Petroni, che ha oltre 80 anni, sarebbe stato raggirato da donne e da preti che avrebbero approfittato della sua inferma condizione specie dopo la morte del figlio Raffaele.

Ho preso informazioni in proposito, e sono contradditorie. Alcuni dicono che egli sia a Terni presso sua figlia, altri affermano pertinacemente che egli si trovi ormai realmente fatto monaco.

IN ITALIA

ROMA 5. — L' *Opinione* si occupa della prossima ripresa dei lavori parlamentari ed avverte che, riunendosi il Parlamento a novembre, non sarà possibile altra discussione che quella dei bilanci. Infatti gli uffizi della Camera e le Commissioni non hanno ancora esaminati i progetti, che furono presentati dal Governo. La riforma comunale e provinciale e la Legge pel riordinamento dei Ministeri si trovano in tale condizione.

— Come altre voci di occupazioni italiane in Africa, è pure infondata quella riguardante Suakim, d' accordo tra l' Italia e l' Inghilterra.

— È tornato l' on. Genala. Erano alla stazione a riceverlo alcuni segretari generali e capi di servizio.

— Sono giunti l' Arcivescovo di Genova e il Vescovo di Novara.

— Ha destato vivissime discussioni una lettera di Achille Fazzari all' on. Depretis pubblicata dal *Fracassa.*

Il Fazzari disapprova le misure di repressione dell' onorevole Taiani contro i conventi; difende l' istruzione religiosa, secondo lui ottima; si vanta di avere dei figli nel collegio di Mondragone diretto da Gesuiti; vorrebbe che l' Italia si amicasse le fanterie di qualunque genere e si riconciliasse col Vaticano.

TORINO — Si è inaugurato il Congresso farmaceutico italiano. È numerosissimo. Vi sono 250 adesioni.

NAPOLI — Nella seduta odierna del Consiglio comunale, i clericali si astennero dal prender parte alla nomina della Giunta, sperando così di indurre il governo ad affrettare lo scioglimento.

— È arrivato il decreto, che ordina lo sgombro del monastero di Donna Albina entro un mese.

BERGAMO — Ieri mattina va Cene il signor Gambarelli, mugnaio, con la moglie, tre figli, la serva e la balia, saliti sopra una carrettella si recavano a fare una passeggiata a Bianzano.

Al ritorno verso le tre e mezza, mentre percorrevano la stessa strada, giunti in un punto in cui fa una curva, non si sa bene se per distrazione del conduttore o perchè il cavallo siasi spaventato, la carrettella ribaltava precipitando dall'altezza di 5 metri.

La moglie e un figlio di 5 anni restarono morti sul colpo, la serva si ruppe un braccio ed ebbe offeso un occhio, la balia riportò gravi fratture alle costole, e gli altri due bambini rimasero contusi.

ANCONA 5. — Lorenzetti ha ottenuta la libertà provvisoria, mediante ipoteca di lire 75,000 sui beni di Raffaele Monti, marito alla principessa Ruspoli.

CHIARI — In seguito ad una rissa, domenica, parecchi mali arnesi aggredirono tutti insieme il maresciallo dei carabinieri, che tentava pacificarli, e lo ferirono abbastanza gravemente.

ALESSANDRIA — Il Cassiere della Banca Popolare di Tortona, sig. Giroldi, vinse il premio di L. 25,000 della Lotteria, estratta il 30 Settembre u. s. a Genova.

PADOVA 5. — Stamane, presso Padova, sotto il treno diretto Venezia-Torino, si gettò uno sconosciuto che rimase sfracellato.

— A Cinto Euganeo, certo Prandato, per gelosia uccise con un colpo di coltello certo Roveretti Vincenzo, ferrarese, di trent' anni.

GIRGENTI 5. — Dopo due giorni di dibattimento la Corte d' Assise ha condannati a morte Lauricella, Pasquale, Gambino, Rosario, Pastori, Palma e Montecchiaro per l' assassinio del milanese Calogero, guardia privata.

Il misfatto avvenne l'ottobre scorso nel territorio di Nari, contrada Pitrasi, notte tempo. Gli assassini, penetrati a forza nella casupola della guardia, presenti la moglie ed i figli lo massacrarono barbaramente a colpi di fucile e di pistola.

Causa a delinquere si ritenne il divieto apposto dalla povera guardia al pascolo abusivo.

ALL' ESTERO

PARIGI — La figlia del sindaco di Elgeny, che da alcuni anni seguiva gli esercizi spirituali nel monastero di Auxerre, giorni sono, trovandosi sola, scrisse al padre che, pervenuta all' età maggiore, era decisa di rimanervi e a farsi monaca.

Il padre, contrarissimo a quel progetto, si recava ad Auxerre per reclamarla, ma le monache gli risposero che non c' era e gli chiusero la porta in faccia. Ma questi la spinse prima che vi ponessero il chiavistello, e penetrò nel monastero accompagnato da un suo fratello e seguito da duecento popolani, accorsi al diverbio, che si diedero a frugare per ogni dove e finalmente trovarono la giovinetta, che uscì dal monastero insieme al padre, salutata dagli applausi della folla.

— L' ambasciatore spagnuolo ebbe ordine, appena ritorni Freycinet, di chiedere l'espulsione di Zorilla dalla Francia, appoggiandosi al precedente di Don Carlos. Si presume che a tale domanda si opporrà un rifiuto; nel qual caso, probabilmente, l'ambasciatore partirà.

— Si ha dalla frontiera spagnuola che sulle colline di Gerona la truppa disperse quaranta zorillisti che aspettavano colà l' arrivo d' armi e di denaro per tentare un moto inrurrezionale.

BERLINO — Telegrafano da Pietroburgo che tre individui, supposti autori della mina che doveva far saltare il treno imperiale, furono arrestati.

Uno è impiegato ferroviario della stazione di Peterhoff, un altro è uno studente di Mosca, il terzo un operaio.

Quest' ultimo, confessando il suo disegno, nega la complicità degli altri due.

MADRID — Tre alienisti, periti della difesa, ed uno forense sopra sei, dichiararono don Gaetano Galeote affetto da monomania e quindi essere irresponsabile delle sue azioni.

La requisitoria dell'avvocato fiscale nega la pazzia e domanda la pena di morte.

LOSANNA — Destò penosissima impressione la notizia ufficiale del fallimento della casa bancaria Merad Briquet Evino.

Il passivo è di due milioni e centomila lire, l'attivo soltanto di 400,000.

Si assicura che parecchi creditori abbiano perduto la ragione.

SANNENBURG — La vedova Lerman, subitamente impazzita, uccise un suo figlio giovinetto, poi a sua volta si uccise.

Fu trovata appiccata ad una stufa nella sua stanza, mentre il figlio pendeva strangolato sopra il letto.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 28 Settembre

In esecuzione dell'incarico avuto dal Consiglio provinciale, conferma il sig. conte Roberto Giglioli a membro della Commissione amministrativa del Manicomio.

Prega il ministero di agricoltura industria e commercio a volere, come nello scorso anno, acconsentire che i cavalli stalloni di nuovo acquisto vengono diretti a questo deposito, per essere poi a suo tempo distribuiti ed inviati a destinazione.

Interessa il sig. march. Carlo Canonici a far conoscere qual sarebbe il compenso che ritiene dovuto per l' uso accordato di un tratto d' argine che serve al cavo provinciale di derivazione.

Autorizza l' ufficio tecnico a provvedere alcuni oggetti per l' alloggio del capitano dei R. Carabinieri.

Ordina il pagamento al fornitore del casermaggio dei RR. Carabinieri degli effetti stati abbruciati perchè appartenenti a militari colpiti dal colera in Massafiscaglia.

Autorizza l'ufficio tecnico a fare eseguire in economia i piccoli ristauri occorrenti a diversi ponticelli sottopassanti alcune strade del II riparto.

Autorizza lo stesso ufficio ad accordare la proroga al 20 ottobre p. v. per il compimento del ristauro al poggiolo del fabbricato detto dei Vicelegati.

Autorizza pure lo stesso ufficio a traslocare un cantoniere.

Approva il regolamento per la gestione e manutenzione del ponte a chiatte compilato dall'ufficio tecnico, e lo rimette alla Deputazione provinciale di Rovigo per la sua approvazione.

Approva il deliberato del Consiglio provinciale d'Argenta per concessione di sussidi a giovani studiosi.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara risguardante il prestito per provvedere alle spese occorse ed occorribili in causa del colèra.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo concernente la permuta di terreno pel provvedere al pubblico transito al macello comunale di Cologna.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo risguardante il collocamento di un indigente impotente nel ricovero di mendicità di S. Giovanni in Persiceto.

CRONACA

Il bollettino sanitario è oggi completamente negativo sia per la città come per il forese.

Negli altri comuni della provincia, casi 6 e 5 morti, compresi quattro dei colpiti in precedenza: e cioè:

Formignana 1 caso — Copparo 2 morti dei prec. — Portomaggiore 1 morto dei prec. — Migliaro 2 casi — Santa Margherita 1 caso seguito da morte e 1 morto dei prec.

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta.

L'incendio in via Garibaldi — Alle ore 1 3[4 della scorsa notte in via Garibaldi n. 20 sviluppavasi un incendio nella tintoria Celada Giuseppe, abbruciando la tettoia ed oggetti del mestiere e suppellettili pel valore assicurato di lire 2000.

Il fuoco fu prodotto da alcune scintille di una stufa che serve per asciugare gli oggetti tinti.

Sul posto accorsero i civici pompieri, gli agenti di P. S., i RR. Carabinieri, i quali prestarono la loro efficace opera per l'estinzione dell'incendio, che fu completamente domato dopo un' ora.

45 Cavalli abbrustoliti — Su quel di Consandolo, Comune di Argenta, manifestavasi il fuoco in una grande stalla che conteneva una mandra intera di cavalli. L' incendio ha preso subito violenti proporzioni il manufatto essendo costruito in gran parte di pali e canne; e così ben 45 cavalli perirono asfissiati e carbonizzati senza che fosse possibile qualsiasi soccorso.

Il danno ascende a oltre 22000 lire; per 4000 circa, assicurate, qual valore dello stabile di proprietà delli signori fratelli Giuseppe, Severino e Antonio Sani; e per 18000 rappresentanti il valore dei cavalli e degli attrezzi distrutti, il danno è tutto dell' affittuario ed allevatore signor Biagio Zucchini.

Reclamo — Preghiamo a nome di moltissimi reclamanti le autorità Municipale e di P. S. a voler curare un po' meglio il servizio delle pubbliche vetture alla stazione ferroviaria.

Non bastano le vetture non allineate ma incrociate in tutti i sensi a intercettare la viabilità de passeggieri, ma anche l' uscita è assediata da flaccherai che invece di stare in cassetta, si affollano e gridano e sospingono i viaggiatori offrendo i loro servigi.

Sempre favorevoli ai flaccherai nel far valere i loro diritti, esigiamo anche che essi riconoscano i loro doveri.

Palestra Ginnastica Ferrarese. — Sappiamo che il Ministero della Pubblica Istruzione ha accordato, per richiesta di tutti i nostri deputati, un sussidio di lire 200 a questa società.

Ce ne compiacciamo ed esprimiamo il voto che anche i nostri Consigli Comunale e Provinciale vogliono concorrere con qualche assegno.

Furterelli — Troviamo oggi annotato sul libro nero quanto segue:

A Migliarino, furto di un cavezzone a danni di Mazzanti Pietro per opera di uno sconosciuto.

A Ostellato, furto di canepa a danni

del contadino Ochi Emilio.

A Codigoro, furto di L. 70 a danni di Farinelli Girolamo per opera di C. A.

Tre contravvenzioni vennero constatate dagli agenti di P. S. a pubblici esercenti per protrazione d' orario.

Teatro Tosi-Borghi — Iersera la bellissima commedia di Dumas, *Dionisia*, è stata accolta con singolare favore.

La signora Pieri-Tiozzo diede al carattere di Dionisia tutto il rilievo e la maggior efficacia; ed il pubblico la ricambiò frequente di applausi. Anche il Biagi fu a lei degno compagno e tutti e tutte contribuirono alla irreprensibile interpretazione.

Questa sera per la beneficiata d' onore della Pieri-Tiozzo, si rappresenta *Frine* commedia in un prologo e 4 atti della quale la signora Pieri-Tiozzo ha fatto una creazione, interpretando egregiamente il carattere della greca eroina.

La farsa *Comprate il mio ombrello*, chiuderà lo spettacolo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Ottobre 1886.

NASCITE Maschi 0 Femmine 2 Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 2

6 Ottobre

NASCITE - Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Brina Antonio, portiere, celibe con Biavati Febronia, domestica, nubile.

MORTI — Pesci Modesta fu Carlo, ved. Dentelli, dei Pilastri, di anni 60, giorn. — Benini Teresa fu Giovanni, in Zambardi, di S. Bortolomeo di anni 60 giorn. — Camanzi Giuseppina di Giuseppe, nub. di Ferrara di anni 19, massaia — Ceranelli Marcellina, esposta, di Ferrara di anni 14 giorn.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Ottobre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 14°, 8 c.
Alt. med. mm. 760,09	» mass.ª 21°, 2 c.
Al liv. del mare 762,09	» media 17°, 6 c.
Umidità media . 74, 1	Ven. dom ENE:ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
quasi nuvolo, pioggia, nebbia rara all'orizz.
Altezza dell' acqua raccolta mm. 2 24
7 Ottobre — Temp. minima 14,° 8 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Ottobre ore 11 min 51 sec. 11.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

Telegrammi Stefani

Londra 5. — Si assicura che tre grandi potenze almeno sono d' accordo sull' attitudine da seguire nella questione bulgara. Se la Russia trovasse un pretesto per eseguire i suoi piani riguardo alla Bulgaria, colla forza le tre potenze invierebbero una nota collettiva a Pietroburgo.

Vienna 6. — Il *Tagblatt* ha da Sofia: Il Governo ha scoperto un nuovo complotto di partigiani di Zankoff. Dei Macedoni sarebbero stati assoldati per sorprendere i membri del governo ad arrestarli.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: L' arresto del comandante di brigata Schiwarow, che aveva relazioni clandestine con Kaulbars, fa sensazione.

Madrid 6. — I condannati a morte graziati dalla Regina ricevettero comunicazione dell' atto di clemenza nella capella donde i condannati si traggono all' estremo supplizio.

Il Consiglio dei ministri propose la grazia alla Regina dopo cinque ore di discussione.

Era straordinaria l' eccitazione della cittadinanza mentre si decideva la sorte dei condannati.

Parecchi deputati repubblicani si recarono a ringraziare la Reggente.

L' entusiasmo per la Reggente è generale.

Madrid 6. — Jawelar, ministro della guerra, avendo votato contro la grazia, diede le dimissioni. Assicurasi che Castillo lo surrogherà.

Dicesi che il ministro della marina sia pure dimissionario.

Londra 6 — Assicurasi che Lascelles surrogherà White come ministro inglese a Bucarest.

Sofia 6. Kaulbars è arrivato iersera ad Askanic; fu ricevuto da una deputazione e dagli abitanti al grido di: « Viva lo Czar! Viva la Bulgaria indipendente ». La deputazione gli spiegò come la popolazione abbia fiducia nella Reggenza e preghi lo Czar ad accettare la data delle elezioni fissata dalla reggenza, perchè e urgente eleggere il principe e di punire gli ufficiali colpevoli.

Il generale informossi dello stato dei raccolti e delle imposte, quindi spiegò i motivi dell' opposizione dello Czar: terminò gridando: *Viva la Bulgaria*.

Annunziano che i negoziati fra il consolato di Russia e il governo siano stati interrotti.

(Comunicato)

Pregiatissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

In risposta ad una corrispondenza da S. Egidio da lei inserita nel n. 230 della *Gazzetta*, e sottoscritta da Baglioni Eugenio e da Borghi Giovanni, preghiamo pubblicare quanto segue:

Io sottoscritto Filippo Fantini ho licenziato lo Scanavini Giovanni da lavorante macellaio nel mio negozio, perchè non solo era incapace di disimpegnar bene il suo mestiere, ma tentò eziandio di arrecarmi danni. Lo tollerai parecchi anni, finalmente fui costretto liberarmi.

Io sottoscritto Strozzi Giuseppe, ed a nome anche del mio cugino Strozzi Mariano, licenziai il barbiere Baglioni Eugenio perchè aveva la pessima abitudine di pronunciare parole insultanti per tutti gli abitanti di Gaibanella.

Veda dunque che la politica qui c' entra come i cavoli a merenda, e sarebbe ora di smettere d' invocarla per farsi credere vittime di partito, mentre lo si è soltanto di mal creanza e d' incapacità.

Nella certezza che vorrà dare pubblicazione alla presente, ci creda

Suoi
Fantini Filippo
Strozzi Giuseppe

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTI

La sorella, il fratello, ed il cognato Zeni Giovanni, commossi e riconoscenti ringraziano vivamente gli amici, la Banda cittadina, la società filarmonica, e tutti coloro che resero un tributo di affetto al loro caro

Gallerani Prof. Giuseppe

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Grazie speciali poi rendono alla famiglia di Sturla Aristide la quale tanto si adoprò durante la malattia del loro caro estinto.

Cesare Biolcati non potendo esprimemere la sua riconoscenza singolarmente a tutti i numerosi amici che di lui s'interessarono durante il morbo colerico che lo colpiva, supplisce con queste povere linee.

Gli stessi sensi esprime colla maggior effusione al medico curante sig. Dott. Alessandro Benatti che lo salvava prodigandogli le più sapienti ed indefesse cure.

L' Amministrazione del Monte di Pietà

AVVISA

Che incominciando da Lunedì 11 corrente si riprenderanno i pegni di Lana già sospesi in seguito alla epidemia.

Ferrara 6 *Ottobre* 1886.

Il Provvisore di turno
FIORANI LUIGI

LETTERATURA — È uscito presso l' Agenzia letteraria in Napoli, Corso Vitt° Emanuele 667 un libretto assai utile. Il titolo è: Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure, dal Dott. G. Tomascheck. Ha per scopo di rivolgersi contro i rimedi segreti, contro il ciarlatanismo, contro tutti quelli inganni che danneggiano tanto la salute e la moralità della popolazione. Istruisce in modo popolare, ma con base assolutamente scientifica sopra le malattie cosidette segrete, sopra le strutture e funzioni dei organi genitali dell' uomo e della donna, e lo fa con molta diligenza e con successo. Raccomandiamo dunque a tutti tale pubblicazione! Costa lire 8 — in tutte le librerie e direttamente da questa Agenzia.

DOTTOR. M.

(Vedi avviso in quarta pagina).

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott.** e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli – Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

BOLOGNA

HOTEL D'EUROPE

CENTRALISSIMO

Camere da L. 2 tutto compreso, Omnibus cent. 50. - Si fanno riduzioni alle famiglie numerose.

GAETANO MARCHI

Ferrara — Corso Porta Reno N. 17, 17ᵃ e 19

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero:

Cemento Portland di Germania.
» Grenoble de la Porte di Francia.
» di Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª e 3.ª qualità.
» Ponti contro l' umidità e salsedine.

Calci idrauliche di diverse qualità.

Deposito di **Cucine economiche** e **Caloriferi** in ferro e ghisa di diverse forme e dimensioni, delle migliori fabbriche italiane ed estere.

Stufe sistema Meidinger.
» a ventilazione.
» a diversi sistemi, con regolatore e senza, in ferro, ghisa e terra refrattaria, nazionali ed estere.

Franklin e **Caminetti.**
Fornelli e **Scaldaferri** di ghisa di diverse forme e grandezze.
Vaschette inodore per latrine in maiolica, con valvole di ottone e ghisa, con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con rubinetto per acqua.

Tambelloni da forno e terra refrattaria.
Mattoni refrattari inglesi e nazionali.
Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Fumaioli e **Abbaini.**

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di cemento, e cioè:

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e **Mensole.**
Parapetti da ponte.
» da pozzo.
Orinatoi.
Abbeveratoi.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi, cilindrati e rigati.

Fabbrica e laboratorio di qualsiasi genere di cucine economiche ed apparecchi di riscaldamento, e collocazione in opera dei medesimi.

FARINA Lattea H. NESTLE

16 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D' ONORE
E
8 MEDAGLIE D' ORO

(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ MEDICHE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**

100 biglietti da visita a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

AVVISO IMPORTANTE

Fabbrica di Calze a Macchina

Il sottoscritto avvisa il pubblico che ha aperto in Ferrara, **Via Mazzini N. 9**, una fabbrica per la lavorazione di calze senza cucitura, eguali a quelli che si fanno a mano, tanto in lana, quanto in cotone, e seta.

Queste calze si possono nuovamente accomodare a mano coi ferri comuni da calze.

Il bel modello della Calza deriva dai punti calati, od aumentati gradatamente, come si fa a mano.

Le molte ordinazioni già eseguite attestano la precisione del lavoro e come tal genere vada ognor più diffondendosi nelle famiglie.

Il sottoscritto continuerà colla maggior sollecitudine, ad eseguire qualunque commissione che gli verrà affidata; ed avverte pure che tiene un assortimento completo di filati.

Avverte inoltre che il deposito di **macchine da cucire,** della ditta Pisa e Soschino viene messo in liquidazione a prezzi ribassati.

L. SOSCHINO.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

SISTEMA ROSSETTER di Nuova York

Perfezionato dai chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la duta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *Biondo Castagno* e *Nero* perfetto — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei fratelli **RIZZI**

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *Bruno* e *Nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli mormidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla **FARMACIA PERELLI**, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, Via Borgo dei Leoni.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inolt e le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.